

zione nostra. Però conosce Cesare, che per la qualità de' siti forti per arte, & per natura, & per essere le sue forze ottimamente presidiate, non può il Rè da quella parte fare, nè molto importanti, nè molto presti progressi, non potendo fermarvisi lungamente, anzi corre rischio di far consumare gli esserciti suoi da molti disagi in quel sterilissimo paese; ove mentre contra il Rè combatteranno i monti, & le mura, Cesare ritrovando in Italia fertilissimi paesi, & città deboli, & poco presidiate, occuperà nuovo stato, fortificherà quello che possiede, & si confermerà al possesso della maggiore, & più notabile parte d'Italia. Ma si dirà forse, che si possa fare l'una cosa, & non tralasciare l'altra, provvedere alle cose d'Italia, & tentare l'impresa di Spagna. Veramente chi ciò crede, prende, si può dire, volontario inganno, poichè il contrario dimostra l'esperienza delle cose, non lontane, ma presenti; nelle quali pur veggiamo quante difficoltà, & impedimenti si ritrovino, perchè di Francia venghino genti, & danari per supplire all'essercito, che è con Monsignor di San Polo, & per ridurlo in stato tale di potenza, che sia bastante di spegnere quelle poche reliquie de' nemici, che si conservano ancora in Milano con Antonio da Leva; & pur il Rè non è ancora implicato in alcuna altra impresa. Hora che cosa crediamo noi, che habbia a succedere, quando il Rè haverà condotto seco ne' confini della Spagna il fiore delle genti, ò quando ritrovandosi l'Imperatore in Italia potentissimo, farà bisogno, per farli resistenza, di forze maggiori di quelle, che si ricercano al presente, & tuttavia le veggiamo mancare? Certissima cosa è, che ove sarà la persona stessa del Rè, là saranno i migliori capitani, le migliori bande de' gli huomini d'armi, là concorreranno i danari, & tutte le provisioni della guerra; perocchè & il Rè, & il regno vorranno, come porta la ragione, haver principale risguardo a quelle cose, nelle quali immediatamente si tratterà della gloria, & salvezza del Principe, & della natione. E pur d'altra parte non rinforzando i Francesi gagliardamente l'essercito d'Italia, converrassi, alla pri-

Dalla comparatione del pericolo.